

Non bastano le fatiche fisiche dovute alla gravidanza. Per le neo-mamme uno dei rischi più grossi si chiama tiroidite. In Italia una su tre ne soffre dopo il parto, con un'inflammatione della ghiandola tiroidea che si manifesta entro un anno dal parto e, anche se spesso si risolve spontaneamente, se non trattata può portare complicazioni per la salute. Un dato che viene diffuso dalle associazioni di pazienti in concomitanza con la Giornata della tiroide (oggi e domani), istituita per sensibilizzare le donne sul tema della prevenzione. In Emilia-Romagna, come nelle altre regioni italiane, medici e volontari incontreranno i cittadini per fornire informazioni sulle malattie tiroidee e offrire screening endocrinologici gratuiti: visita, ecografia e a richiesta anche un prelievo del sangue. Per l'occasione saranno allestiti stand nelle piazze e saranno organizzati incontri con le associazioni, convegni e spettacoli. Inoltre, numerosi ambulatori di endocrinologia resteranno aperti anche di sabato.

Le patologie della tiroide colpiscono circa 6 milioni di italiani, soprattutto le giovani donne. «Il corretto funzionamento della ghiandola tiroidea è fondamentale per il benessere generale della persona - spiega Roberto Castello, segretario dell'Associazione medici endocrinologi - ed è quindi importante sottoporsi a controlli



È l'incubo delle puerpere: una patologia che può portare gravi disagi

## Tiroide, neo mamme a rischio

*Dopo il parto ne soffre una donna su 3. Serve prevenzione*

specifici per individuare tempestivamente eventuali disfunzioni, soprattutto se si ha un familiare che ne ha già sofferto o se si è una donna desiderosa di gravidanza. Altrettanto importante è assicurare con una dieta corretta un adeguato ap-

porto di iodio allo scopo di prevenire lo sviluppo della patologia gozzigena o di alterazioni, lievi ma significative, dello sviluppo intellettuale del nascituro». La Giornata nazionale della Tiroide 2010 è promossa e organizzata dalle principa-

li associazioni dei pazienti, col patrocinio dell'Associazione italiana della Tiroide (Ait), l'Associazione medici Endocrinologi (Ame) e la Società italiana di Endocrinologia (SIE). Per conoscere tutte le iniziative: [www.giornatadellatiroide.it](http://www.giornatadellatiroide.it).

### La proteina anti-vecchiaia

Non è ancora l'elisir di lunga vita, ma fa ben sperare. La proteina Ku ripara i danni che si accumulano nel dna a causa dell'invecchiamento e dell'ambiente eliminando anche le "scorie". Un meccanismo che può essere la chiave per la cura del cancro e di altre malattie dell'invecchiamento, come spiegano alcuni ricercatori dell'università del North Carolina. La proteina Ku è una vera "esperta": con un unico meccanismo può riparare danni piuttosto gravi del dna, come quelli di un cromosoma rotto o della rottura di un doppio filamento.



### Farmaci: ricerca in crisi

Negli ultimi decenni sono stati fatti certamente tanti passi avanti, ma oggi la ricerca su nuovi farmaci è in crisi: l'allarme viene dagli esperti riuniti a Roma per il convegno "Emerging complexity in medicine". Secondo i ricercatori, serve un cambiamento nel modo in cui le nuove molecole passano dai laboratori ai letti dei pazienti. «C'è una caduta delle registrazioni dei nuovi farmaci - spiega Enrico Garaci, presidente dell'Iss - in molti settori mancano i nuovi prodotti nonostante siano in continua crescita gli investimenti nel settore».

### GLI EFFETTI DELL'INQUINAMENTO

## Smog: un test per misurare quanto fa male ai polmoni

Lo smog fa male alla salute, è risaputo. Ma quanto esattamente? Per rispondere a questa domanda alcuni ricercatori tedeschi del Fraunhofer Institute di Hannover hanno messo a punto un nuovo test, tramite cui si canalizzano sostanze dall'aria attraverso i polmoni e le cellule della pelle, sotto precise condizioni di controllo, e simultaneamente si osservano le reazioni di queste cellule al microscopio. L'aria trasporta molte sostanze chimiche che vengono in contatto con il nostro corpo. Questo nuovo test permette di studiare come la pelle e le membrane mucose, i bronchi o i polmoni rispondono al contatto forzato con agenti esterni tramite le colture di cellule originate dai rispettivi tessuti. La procedura messa a punto dai ricercatori tedeschi, per cui ora è stato chiesto il brevetto, permette di superare alcuni problemi che si erano presentati nei decenni passati. Ma soprattutto permette ai ricercatori, per la prima volta, di definire precisamente e controllare tutti i parametri fisici, come composizione, temperatura, pressione e velocità di flusso dell'aria e il mezzo di coltura. «Cosa, questa, che rende il test più forte, riproducibile e sensibile», dicono i ricercatori. Ma soprattutto un altro vantaggio di questa procedura consiste nel fatto che si possono osservare le cellule in tempo reale, nel momento stesso in cui vengono a contatto con gli agenti inquinanti, le reazioni di crescita, tossiche, di stress o i cambiamenti deleteri del materiale genetico in un breve periodo di tempo usando un'illuminazione potente o alcune tinture fluorescenti.

## Scoperto il gene responsabile della perdita dei capelli

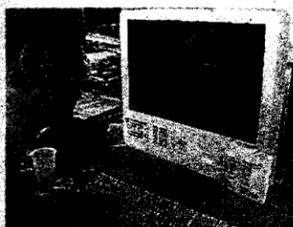


La notizia è di quelle che fanno incrociare le dita, soprattutto a chi della calvizie non si è ancora fatto una ragione, pur dovendoci convivere. Una squadra di ricercatori, dopo anni di studi, è riuscita a identificare il gene responsabile di una malattia che causa la perdita dei capelli, la "ipotricosi simplex ereditaria". È una malattia che somiglia alla calvizie comune. Ora si apre la strada alla cura di entrambe le malattie. La scoperta è

di un gruppo di ricerca della Columbia University di New York con cui collabora Serena Belli dell'Azienda Provinciale Sanitaria di Trento. Hanno scoperto che la causa di questa malattia è la mutazione genetica di un gene nel cromosoma 18. Da qui è facile ipotizzare che gli studiosi a lavoro riusciranno a sapere molto di più dei motivi per i quali si perdono i capelli. E forse, chissà, anche a trovare la ricetta per debellare la calvizie.

### Il diabete si controlla online

Ora i diabetici possono monitorare la glicemia in tempo reale con Internet e telefonino grazie a [line@medica.diabete](mailto:line@medica.diabete). È il nuovo servizio promosso da Telecom Italia con il quale i malati saranno anche in grado di condividere i risultati con il proprio medico. Il servizio si avvale di un dispositivo per la misurazione della glicemia capace di collegarsi via bluetooth ad un telefonino BlackBerry, consentendo la visualizzazione delle misure direttamente sul display.



### Troppi dolci aumentano le rughe

I cibi ricchi di zuccheri sono i killer della bellezza a tavola, insieme agli alimenti cotti ad alte temperature. Contengono una grossa fonte di age, complessi di zuccheri e proteine che aumentano di cinquanta volte la quantità di radicali liberi nella pelle, rendendo i tessuti rigidi e fragili e provocando così la comparsa delle rughe. Il rischio aumenta del 13% mangiando ogni giorno una fetta di torta con una bibita light o di 150 grammi di frittura o di 250 grammi di carne alla brace. È quanto emerge da uno studio del centro interuniversitario di dermatologia biologica di Firenze. La ricerca, condotta su 120 persone suddivise in gruppi di diverse età, ha dimostrato che la dieta riduce profondità e numero delle rughe migliorandone l'aspetto generale. Risultati ancora più evidenti nelle persone che non si spongono al sole e che hanno uno stile di vita salutare: niente fumo e alcol.

### In sovrappeso uno su due

Ebbene sì: la metà degli italiani è in sovrappeso o obesa. È la denuncia che viene dal direttore del Centro studi sull'obesità dell'università di Milano. «Eppure - spiega Michele Carruba - il sistema sanitario non è ancora attrezzato per far fronte a quella che è una vera e propria epidemia», e i centri interdisciplinari sono solo una decina. «È importante che i medici di base collaborino per riconoscere i pazienti a rischio in quanto portatori di rischio tumorale e cardiovascolare».

